

AL VIA OGGI A FAENZA IL MEI CON UN VIDEO DI BERTÉ E WARHOL

Un video musicale che Andy Warhol realizzò per Loredana Berté nel 1981: è la «chicca» del Mei, il Meeting delle etichette indipendenti al via oggi a Faenza al Teatro Masini. Il video sarà proiettato domenica nell'ambito della cerimonia del Premio videoclip italiano. Il clip venne realizzato dalla leggendaria Factory di Andy Warhol per il brano «Movie» che fa parte dell'album newyorkese di Berté, intitolato «Made in Italy». Anche la copertina dell'album vide la firma dello studio di Warhol nel concept e nella foto. Tra gli ospiti della manifestazione Avion Travel, Samuele Bersani, La Crus, Pacifico, Omar Pedrini, Daniele Silvestri, Têtes De Bois.

a teatro

IL CARDINALE NON FA FIGLI. UNA TRAGEDIA DEL POTERE. DA RIDERE

Aggeo Savioli

Felice sodalizio quello che si è creato, nel tempo, anche sotto il segno della Toscana, tra due uomini di teatro e di cinema: Alessandro Benvenuti, in primo luogo attore, e Ugo Chiti, autore e regista. Dal lavoro comune è nato, nel 1988, Benvenuti in casa Gori, affermatosi tra i pochi veri eventi della scena italiana del dopoguerra. La produzione di Chiti annovera poi altri titoli di rilievo (in evidenza, a nostro giudizio, La provincia di Jimmy), affidati in particolare alla Compagnia fiorentina «Arca Azzurra». Ora è la volta di Nero Cardinale, già insignito del Premio Riccione 1987, e che si dà al Teatro Valle di Roma. Al cui centro è la figura storica, pur se liberamente fantasmatica, di Francesco Maria de' Medici, fratello del Granduca Cosimo III, regnante all'inizio

del XVIII secolo. Fatto Cardinale per motivi dinastici, il porporato è poi indotto e quasi costretto, dal potente congiunto, a lasciare l'alta carica per sposare una giovane donna della pur nobile famiglia dei Gonzaga, dalla quale possa generare il tanto atteso erede delle principesche fortune (e sfortunate, essendo già i Medici in fase di decadenza). La vicenda si avvia la sera di Carnevale 1707, ma la Quaresima incombe. Il matrimonio di Francesco Maria e di Eleonora, benché preparato con ogni accuratezza, non darà risultati. Sia per responsabilità del marito, noto come un buontemponone all'epoca del cardinalato (tanto che gli si affibbiò il soprannome di Monsignor Cuccagna), ma non più in età verde, o per insufficienza della moglie, che del resto avremo senti-

to cinicamente valutare, in precedenza, per le sue supposte virtù procreative. Il piccolo mondo cortigiano e servile che circonda il protagonista e gli altri personaggi di riguardo evoca in effetti un periodo non lieto della nostra storia nazionale, dove è il mercantilismo, sotto vesti laiche o religiose, a farla comunque da padrone. Insomma, l'estro comico e satirico di Alessandro Benvenuti, nel ruolo del cardinale scardinalato, viene a confrontarsi qui con una materia di amaro sapore. E, a ogni modo, lo spettacolo (due ore buone, breve intervallo incluso), ben calibrato dalla regia dello stesso autore, offre giusto spazio e rilievo ai singoli componenti dell'affiatata formazione, dal vostro cronista più volte apprezzata. Massimo Salvianti è Cosi-

mo, autoritario senza arroganza, Teresa Fallai una Eleonora dal delicato disegno, Lucia Socci una cameriera, Cecchina di nome, dal tratto vagamente goldoniano, mentre un vivo spicco ha il «maestro di galanteria», puntiglioso istruttore di buone maniere, effigiato da Andrea Costagli. Altre parti, di contorno ma degne di nota, sono sostenute da Giuliana Colzi, Maurizio Lombardi, Francesco Gabbriellini, Dimitri Frosali, Alessio Venturini. Tutti evocati alla ribalta e calorosamente applauditi. Degni di lode, ugualmente, per il loro contributo all'allestimento, lo scenografo Daniele Spisa, il costumista Massimo Poli e Marco Messeri che ha curato le luci. Spiace non poter citare chi abbia scelto e assemblato le citazioni da musiche barocche punteggiando il corso della rappresentazione.

Domenica out, Lecciso non c'è più

La moglie di Al Bano esclusa dal programma della Venier. Ma non da tutta la Rai...

Segue dalla prima

Più semplicemente, c'è di mezzo un problema contrattuale, la signora Lecciso è infatti legata contrattualmente ai postumi de La fattoria, il reality al quale aveva partecipato mesi addietro, con poco, pochissimo profitto, e dunque è merce destinata a Mediaset.

Proprio un ordigno a carica ritardata, non c'è che dire. Certo, Mara Venier avrebbe fatto di tutto per trattenerla, ma i contratti in molti casi governano le decisioni. Quanto alla diretta interessata, così aveva dichiarato: «Mi sono trovata benissimo a Domenica in. So che Mara mi vorrebbe per altre puntate. Se si risolvono i problemi potrei tornare domenica prossima».

In compenso, questa sera del caso si occuperà perfino Giuliano Ferrara su La7. Nel frattempo, a conferma che l'Affaire Lecciso è davvero debordante, il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo nega ufficialmente che il cda Rai di martedì scorso avesse avuto all'ordine del giorno l'opportunità che la signora fosse di nuovo ospite a Domenica in. Mentre Cesare Lanza, uno degli autori, ammette la realtà: «Le gemelle Lecciso sono state un buon pezzo del programma, per gli ascolti». Il solito implacabile senatore di An, Michele Bonatesta, nel pomeriggio si era invece augurato che la vergogna finisse lì: «La deriva scandalistica di Domenica In, una volta contenitore domenicale per famiglie, oggi Tele-gossip di bassa lega, va arrestata», e ancora: «la premiata ditta Lanza-Venier è quella dello scoop con la Lewinsky in un'edizione passata di Domenica In e quella che, in questa edizione, voleva propinare al pubblico domenicale di Raiuno il verbo di Melissa P. E Lanza, in particolare, è lo stesso dell'intervista a Bilancia nella Domenica In di Bonolis».

Non finisce qui: Domitilla Baldoni, Associazione nazionale delle Donne Italiane, si era intanto scagliata a sua volta contro Lanza invocando l'intervento di Gasparri: «Se la sua concezione del servizio pubblico è quella che ha enunciato, l'unica riposta possibile è si dimetta, o meglio ancora La Rai lo mandi a casa». Il riferimento è tutto per Lanza che «si vanta di aver scoperto insieme a Mara Venier, per primi, nella Lecciso un fenomeno mediatico». E c'è ancora una coda, Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, mette il suo carico: «Troppi contenitori televisivi, narrando la storia tra Loredana Lecciso ed Albano Carrisi, mostrano con insistenza filmati dei due bambini nati dalla relazione».

Consuntivo finale: a Mediaset, dunque, piaccia o no, almeno per il momento, i diritti di sfruttamento di tanta insperata miniera mediatica. La Rai tuttavia non è intenzionata a mollare l'osso: non c'è soltanto Domenica In, il prezioso carico potrebbe infatti essere piazzato in «altre trasmissioni della rete», parola dell'azienda. E intanto, per non farsi mancare nulla, neppure un programma di tendenza, le gemelle Loredana e Raffaella Lecciso, hanno conquistato un'ulteriore medaglia, l'ospitata d'onore a Cronache marziane, il «talk-shock» condotto da Fabio Canino, su Italia 1. Completeranno una quadreria già composta da Moira Orfei ed Eva Henger. Se non è un'apoteosi, poco ci manca. Vox populi: e se Al Bano fosse l'oculista regista del tutto? E così l'affare si ingrossa sempre di più. Ma Loredana Lecciso, la negata, conquista comunque il video. Cambiano solo i loghi.

(Ps: alle 21.40 di ieri Del Noce ha fatto sapere di tenere molto alle due Lecciso)

Fulvio Abbate
f.abbate@tiscali.it



Loredana Lecciso

La Rai di Berlusconi vuole da Baudo quattro milioni per «danni» Ds e Margherita intervengono

Per Pippo Baudo è «una tragica beffa», il conto che gli presenta la Rai: oltre quattro milioni di euro di danni in seguito al contenzioso iniziato nel luglio scorso con le polemiche dichiarazioni del conduttore che hanno portato alla rottura con l'Azienda di Viale Mazzini. «Per tornare alla Rai prima della scadenza del mio contratto, parliamo di circa 20 anni fa - ricorda commosso Baudo - lasciai a Berlusconi, editore delle reti Fininvest, un prestigioso palazzo. Ora la Rai mi chiede i danni, una beffa che affronto con spirito di sopportazione quasi francescano».

Nell'atto di citazione depositato ieri l'altro al Tribunale civile di Roma, la Rai parla di «dichiarazioni diffamatorie ed accusatorie degli attuali vertici aziendali» immediatamente riprese dai media. «Sono triste certo, come uomo e come artista. Io un tentativo di conciliazione l'avevo fatto», dice Baudo. Ora sarà nominato il giudice e Baudo spera che sia una causa veloce. Intanto i capigruppo della Vigilanza dei Ds, Giuseppe Giulietti e della Margherita, Paolo Gentiloni chiedono che Baudo venga ascoltato subito in audizione dalla Commissione di Vigilanza «per illustrare le sue ragioni».



Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

Un'opera in 6 volumi che racconta in modo chiaro ed appassionante la storia della natura e dell'uomo. Un affascinante percorso storico-scientifico che consente di compiere i primi passi e approfondimenti in quella straordinaria dimensione della cultura e della democrazia che è la conoscenza scientifica.



In edicola con **l'Unità** a 5,90 euro in più

Prossima uscita

mercoledì 1° dicembre

GLI ANIMALI



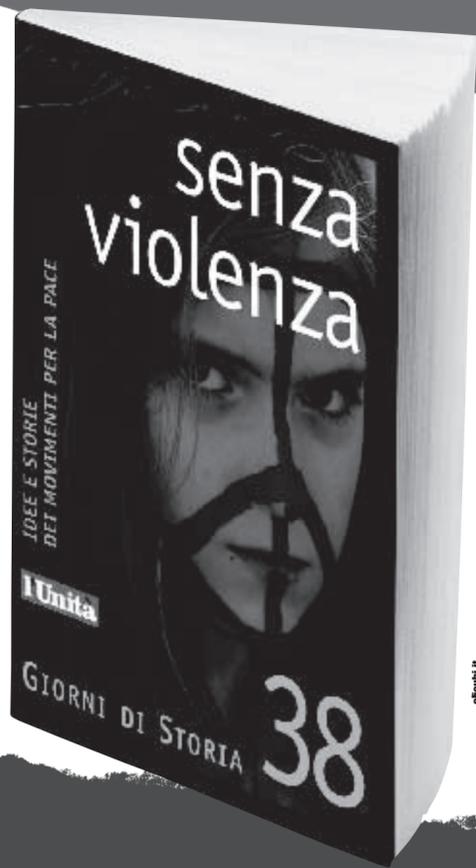
GIORNI DI STORIA

L'alternativa di pace

«La nonviolenza è la più grande forza a disposizione dell'umanità, è la più potente fra tutte le armi distruttive che l'ingegno dell'uomo ha inventato»

MAHATMA GANDHI

Le idee e i protagonisti dei movimenti per la pace del XX secolo, per tornare a conoscere la grammatica della nonviolenza e per comprenderla nella sua essenza di alternativa positiva a un agire umano prevalentemente basato sulla violenza militare.



In edicola con **l'Unità** a euro 4,00 in più

l'Unità

che altro c'è

- VIDEOCLIP DI FOSSATI PER AMNESTY

«Chi fugge dal proprio paese non è un problema. Chi fugge dal proprio paese ha un problema». Con queste parole si apre il video-clip di «Mio fratello che guardi il mondo», contenuto in un cd con due tracce audio-video, in uscita oggi, che Ivano Fossati ha dedicato ad Amnesty International e il cui ricavato dalle vendite sarà devoluto all'associazione per i diritti umani. Amnesty e Fossati hanno deciso di distribuire il cd alla vigilia del 10 dicembre, Giornata mondiale dei diritti umani e 56° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani.

- ROSSI E MAGRIS: APPELLO CONTRO SFRATTO MIELA

Erano oltre 400 le persone, che hanno accolto l'invito a partecipare all'assemblea pubblica che si è tenuta presso l'hotel Savoia di Trieste in difesa del teatro Mielà, che rischia lo sfratto dopo la decisione della provincia di Trieste di adibire lo stabile dove si trova a sede del progetto del ricreativo per giovani ed anziani chiamato la «Casa delle libere età». All'incontro ha partecipato anche il comico Paolo Rossi in scena in questi giorni proprio al teatro Mielà. Una lettera-appello in difesa del teatro è stata inoltre inviata dallo scrittore Claudio Magris.

- TUTTO MICHAEL JACKSON IN 4 CD E 1 DVD DA OGGI

Tra cause e litigi, anche il patrimonio di Michael Jackson pare si stia riducendo. Anche per questo, oggi l'ex re del pop esce nei negozi con «The ultimate collection», un cofanetto di 4 cd con 57 brani, di cui 36 hit e 14 inediti. Il box contiene anche un dvd con lo storico concerto di Bucarest del '92, quando Jacko era al culmine di una carriera ultratrentennale, dal debutto con i fratelli alla fine degli anni 60, ai primi successi da solista fino agli inediti degli anni '90.